

# Primo Piano

## Il verdetto delle urne

### Il voto locale

#### Il Pd perde Marzabotto Vince Prc e Sinistra

In un luogo simbolo per la sinistra si consuma una lotta fratricida: a Marzabotto, il candidato del Pd Valter Cardi (22%), è stato sconfitto dall'ex sindaco Romano Franchi (57%), appoggiato da Prc, Sinistra e Lista civica. Un altro avamposto sull'Ap-

pennino bolognese perso dal Pd a favore del Pdl è Monzuno, comune di 6.200 abitanti: la lista guidata da Giordano Calzolari si è arresa al 51% di Giorgio Mastacchi civico di centro destra. Era da 34 anni che il centrosinistra governava a Monzuno. Il centrosinistra si consola con Castel di Casio e Castello d'Argile che torna ad amministrare battendo il centrodestra.

#### Provincia di Piacenza prima volta del centrodestra

Il centrodestra strappa la provincia di Piacenza al primo turno. Nel 2004 vinse il centrosinistra al ballottaggio. Il candidato del centrodestra Trespidi ha ottenuto il 52,7%. Fra i sostenitori di Trespidi il Pdl ha il 30%; la Lega il 17,1%; l'Udc il 4,63%.

→ **Il dopo-Cofferati** Il Pd tiene le Due Torri, a destra disfatta nella doppia disputa «interna»

→ **Coalizione ampia** L'economista «prodiano» ha messo d'accordo sinistra e liste civiche

# Bologna Delbono vola: elezione a un passo

Bene anche il risultato della Provincia, con la Draghetti che passa facilmente al primo turno. Fronte europee: si raggiunge la quota 40% (nove punti in meno però che nelle politiche del 2008).

**PIERPAOLO VELONÀ**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

Qualche mese fa, sotto le Due Torri in pochi l'avrebbero detto. Il candidato del Pd Flavio Delbono, economista e prodiano doc, ex Margherita, potrebbe succedere a Sergio Cofferati senza passare dal ballottaggio: 51,6 % quando le sezioni scrutinate sono 145 su 449.

Lontani, molto lontani gli altri sfidanti di centro-destra. Alfredo Cazzola, l'ex presidente del Bologna, imprenditore definito dai democratici bolognesi un «berluschino» in minatura, con l'appoggio di Pdl e lega Nord non supera il 30%. Debacle per Giorgio Guazzaloca. L'ex sindaco va di poco oltre il 10%. Nel '99, alla guida di una coalizione di centro-destra, aveva strappato Bologna ai Ds con un exploit storico. Dieci anni dopo, non gli è bastato l'appoggio dei soli fedelissimi

mi Udc. fatale, forse, il piccolo scandalo di un mese fa. Quando un collaboratore del «Guazza» coinvolse un ex 007 pur di far sapere *urbi et orbi* che Cazzola in passato aveva patteggiato una condanna per evasione fiscale.

Il lunedì degli scrutini volge al meglio per il centro-sinistra già nel pomeriggio, quando Beatrice Draghetti, candidata per un secondo mandato in Provincia, si attesta attorno al 57%, lasciandosi alle spalle Enzo Raisi (poco sopra il 30%) ex di An ora nel Pdl. Draghetti governerà con un'ampia coalizione che unisce Rifondazione, Pdc, Verdi, Sinistra e Libertà.

#### LA COALIZIONE

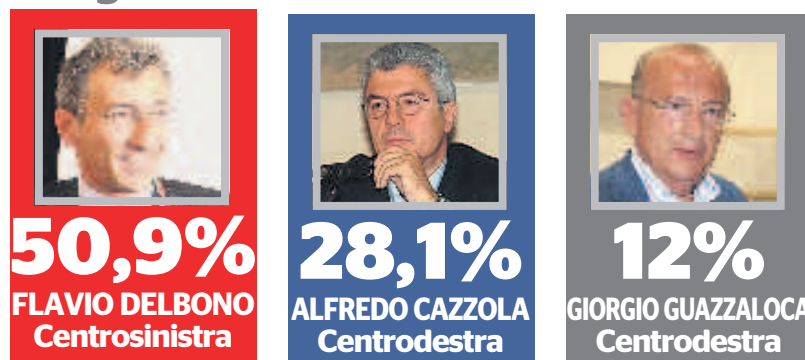
Coalizione ampia anche per Flavio Delbono, con l'aggiunta di due liste

#### IN CITTÀ BOOM DEI RADICALI

Performance della Lista Pannella-Bonino che, con il 5,07% dei voti alle Europee, ottiene un risultato inatteso, probabilmente ai danni del Pd che a Bologna perde circa il 9% suol 2008.

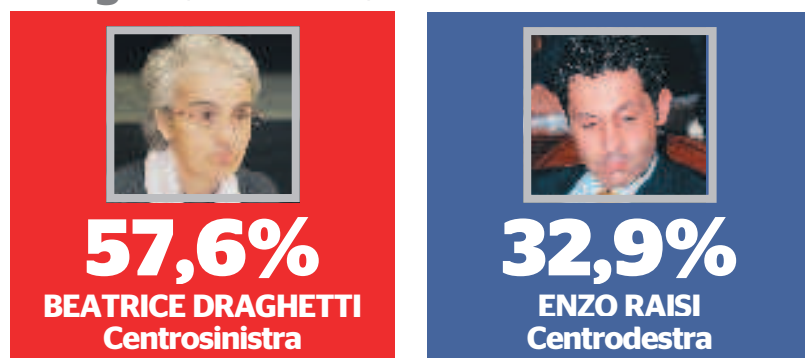
#### Bologna (Comune)

121 sezioni su 449



#### Bologna (Provincia)

810 sezioni su 1048



civiche. Accordo raggiunto all'ultimo momento. «Bisogna condividere il programma», ha sempre precisato il candidato, spiegando, in sostanza, di non voler replicare le fragilità dell'Unione prodiana. Così, raggiunto l'accordo con la sinistra radicale, a dare parecchie trepidazioni al Pd, ci hanno pensato due candidati civici di centro-sinistra: il professore Gianfranco Pasquino, ex senatore Pci, che alla fine non ha superato il 2%. E Valerio Monteventi, no-global capace di aggregare una parte di fuoriusciti rifondaroli, ma non di spingersi oltre l'1%. Il primo, soprattutto, ha condotto una campagna particolarmente agguerrita verso il Pd, «un partito che non può pretendere di rappresentare decentemente la sinistra». La sorpresa, invece, è Giovanni Favia, 28enne bolognese candidato per Beppe Grillo.

Gli ultimi scrutini lo danno oltre il 3%. Potrebbe diventare consigliere comunale. Mentre i candidati attendono risultati più certi prima di esporsi, a parlare è il segretario del Pd bolognese Andrea De Maria, forte di una vittoria già in tasca alla Provincia e di un Pd che, alle europee, ha raggiunto il 40% in città (nove punti in meno però che alle politiche del 2008). «Abbiamo arginato il boom della Lega Nord in Emilia-Romagna», afferma De Maria. Il segreto? «A Bologna il dato della Lega (5%) è il minore di tutta la regione. Perché soprattutto sul tema della sicurezza c'è stato un lavoro particolare da parte del Pd e del sindaco Cofferati». Complimenti anche per l'Italia dei valori, che sotto le Due Torri ha superato l'8%: «Con l'Idv lavoreremo molto bene anche in futuro». ♦